UN RAGAZZO CORAGGIOSO

Avvincente e disarmante il libro di Daniela Vettorello e Sara Zaninello

Speranza che non delude

Che dire di un libro come questo? Che vale sicuramente la pena leggerlo e che lo si fa tutto d'un fiato, perché la vicenda ti coinvolge e non riesci a smettere. Il titolo cita un ragazzo coraggioso, ma i suoi genitori non sono stati da meno di lui e leggendo si capisce il perché. Daniela Vettorello e Sara Zaninello, le autrici, ci conducono davvero "oltre ogni speranza" umana e ci fanno toccare con mano una Speranza più grande, che non delude mai, e si trasforma in certezza per chi ha incontrato Gesù, quali che siano le vicende della vita. Essere proiettati, dall'oggi al domani, nella dimensione della malattia è uno dei misteri della vita che rischiano di non trovare risposta: quando si tratta di bimbi poi tutto diventa più arduo. Queste pagine disarmanti riportano

il lettore alla dimensione del dono, della gratuità, alla dimensione profonda del vivere e, a tratti, suonano come un campanello d'allarme rivolto a destare gli animi assopiti, assuefatti ad un modo di agire che di umano ha ben poco. Quando si va "oltre ogni speranza" la serenità è garantita, ed è questo il regalo che le autrici fanno al lettore che si appresta a conoscere le vicende della famiglia di Marco e di altre persone normali che si rivelano "speciali" quando la vita lo chiede con insistenza. A qualcuno potrebbe sembrare impossibile riuscirci (ed è così che accade quando si pensa di poter contare solo su se stessi), ma le pagine di questo libro racchiudono un messaggio che potrebbe aiutare quel qualcuno a fare un ulteriore passo, per riuscire così a vedere "oltre ogni speranza" e a vivere non in superficie. Buona lettura.

Alfreda Rosteghin

Daniela Vettorello - Sara Zaninello, ***Oltre ogni speranza. Storia di un ragazzo coraggioso***, art&print editrice, Piove di Sacco 2019, pp. 123, euro 10.

GIOVANI TALENTI MUSICALI

Lisa Fabris, cantante chioggiotta ci parla di sé

Provarci, sempre

Lisa Fabris, giovane cantante chioggiotta, si racconta al nostro settimanale, parlandoci della sua grande passione: la musica. Lo fa con alle spalle già ben due inediti, "Tu" e "Senza traccia", e con l'uscita del suo prossimo album nel 2020.

1) Chi è Lisa?

Questa è una domanda che pongo anche a me stessa. Per me Lisa è un insieme di emozioni, tante sfaccettature che fanno di me una persona molto dinamica. Ho 19 anni e da poco mi sono diplomata. Vivo a Chioggia e proprio qui ho frequentato ragioneria turistica, una scuola che poteva farmi esplorare tutta la mia voglia di vivere. Avevo 4 anni quando i miei genitori mi filmarono mentre cantavo a squarciagola per ore: a quanto pare già allora la musica era tutta la mia vita. Se invece dovessi rispondere con 3 aggettivi, direi: solare, passionale e innamorata della vita.

2) Cosa rappresenta per te la musica?

Penso che un mondo senza musica non sarebbe un mondo dove vorrei vivere, quindi la musica per me è tutto. Mi aiuta quando sono triste per sentire il mio dolore fino in fondo e poi calmarlo con la migliore medicina, mi calma quando sono arrabbiata e quando sono felice enfatizza ancor più ciò che sento, mi fa sentire più leggera e soprattutto mi aiuta nella comunicazione: la musica è una cosa che lega tutti noi e ci espone mettendo a nudo i nostri sentimenti, a volte spiegando cose 'difficili', cose che a volte ci vergogniamo a dire. Questo è il suo dono: ci unisce e io amo queste cose. La musica si trasforma in persone. Avete mai ascoltato una canzone dopo anni? Si crea un arco temporale che vi fa rivivere quel momento in maniera così forte che a volte può far male, anche se in maniera piacevole.

3) Quali sono i tuoi prossimi progetti?

L'uscita del mio nuovo inedito, "Cambio di me", scritto da Carmelo Dal Genio e arrangiato da Antonio Frodella. Ne sono felice perché fino ad ora è il brano che più racconta chi sono. Questo stesso brano è stato presentato alle selezioni di Sanremo Giovani, purtroppo anche se le prime scremature sono state superate, il singolo non è stato scelto... ma questo mi dà solo ancora più forza e voglia di riprovarci! Entro il 2020 uscirà anche l'intero album.

4) Cosa dire ai ragazzi che non trovano il coraggio di credere nei propri sogni?

A chi ha paura di credere nei propri sogni direi che non è mai troppo tardi: la vita è solo una e bisogna provarci e bisogna provarci sempre, anche se va male. Tutti i giorni riceviamo delusioni ma questo non significa buttarsi giù, bisogna rialzarsi velocemente e iniziare di nuovo a pedalare verso il nostro obiettivo. Per questo non ha senso vivere una vita senza credere, credere sempre che se non ce la farai stavolta la prossima potrebbe essere quella buona, ma soprattutto bisogna sapersi mettere in gioco.

Viviana T.

CHIOGGIA. Scuola secondaria di I grado "Silvio Pellico" a lezione con i Bersaglieri

Lezione di storia e di storie

Cosa si conosce realmente dei bersaglieri? Molto poco. Ecco perché le docenti di lettere della scuola secondaria di primo grado S. Pellico dell'Istituto comprensivo Chioggia 1 hanno accolto positivamente il progetto *Bersaglieri a scuola* proposto dalla sezione locale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Il corpo docente della Pellico, che da tempo attua una didattica innovativa, integrando le classiche lezioni frontali con esperienze laboratoriali, uscite didattiche e incontri con esperti, ha deciso di coinvolgere nel progetto le proprie classi terze. Così il 12 e il 16 novembre i ragazzi dell'ultimo anno hanno avuto la possibilità di assistere ad una lezione tenuta del presidente della sezione Bersaglieri di Chioggia, il cav. serg. Isidoro Chieregato. La capacità oratoria del signor Isidoro ha subito catturato l'attenzione di tutti e la visione di un documentario sull'attività dei fanti piumati ha aiutato a fissare e a chiarire alcuni concetti fondamentali per la ricostruzione della storia di questi soldati. La fase del dibattito ha permesso agli studenti di rivolgere domande a testimoni oculari di missioni di pace o di interventi d'aiuto in seguito a disastrosi eventi sismici. La possibilità di vedere alcuni elementi caratteristici dell'uniforme dei bersaglieri e di scoprirne storia e funzione ha entusiasmato così tanto che molti, sia studenti che docenti, hanno voluto provare ad indossare il cappello piumato, detto moretto, il più riconoscibile emblema del Corpo. Tra le cose che più resteranno di questo primo incontro e che sono emerse nella fase di raccolta delle impressioni dei ragazzi relativamente all'esperienza fatta, c'è sicuramente la percezione dell'orgoglio, dettato dal senso di appartenenza al gruppo dei bersaglieri, espresso dal signor Chieregato e da un altro membro dell'Associazione con lui presente alla lezione. Un sentimento d'amor di Patria che trapelava non solo dalle loro parole e dai loro sguardi fieri di essere bersaglieri, ma anche dalla cura e dall'attenzione riservata nell'allestimento dell'aula, che, in breve tempo, si è trasformata in uno spazio espositivo dove foto di missioni di pace e di parate dei fanti piumati facevano da cornice al tricolore italiano, che, a sua volta, fungeva da sfondo a questa stimolante lezione. Gli incontri con i bersaglieri, coordinati dalla prof.ssa Cristina Varagnolo, si concluderanno con un'uscita nel territorio per visitare e scoprire le lapidi e i luoghi più significativi delle lotte risorgimentali a Chioggia. Il percorso favorirà così anche quel senso di appartenenza ad un luogo e quel senso civico fatto di rispetto di tutto ciò che è storico in quanto bene comune da tutelare.

SSP

CA' LINO. Dopo molti anni ritornano numerosi i chierichetti

Ben undici "Eccomi"!

"Eccomi", hanno risposto ad uno ad uno gli undici chierichetti e chierichette, che domenica 8 dicembre hanno indossato per la prima volta la tunica bianca per il servizio liturgico nella chiesa parrocchiale di Ca' Lino. Dopo due mesi di "rodaggio", la cerimonia della vestizione, fortemente voluta dal parroco don Achille, è stata celebrata proprio il giorno dell'Immacolata.

E così gli undici (il dodicesimo era a casa ammalato) hanno fatto ingresso in chiesa in processione ognuno con la propria tunica fra le braccia, indossandola dopo la benedizione da parte del parroco, unitamente al crocifisso donato ad ogni bambino a completamento della veste bianca. L'evento (erano anni che non si vedevano più bambini e bambine attorno all'altare a "servir messa") è stato atteso e applaudito dalla comunità, che in diversi modi si è prestata per rendere tutto ciò possibile: dall'entusiasmo da parte dei bambini di essere protagonisti della liturgia, ai genitori che si sono resi disponibili per le prove, a tutte coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle nuove tuniche. Al termine della funzione, dopo un breve saluto alla Madonna che alberga nel cortile parrocchiale, è stato organizzato un dolce momento di festa da parte del ricostituito gruppo "Noi della parrocchia", con distribuzione di cioccolata calda, vin brûlé e fette di torta come ulteriore occasione per risvegliare il senso di appartenenza ad una comunità che esiste, pulsa e vuole crescere!

Laura Rigoletto

GraficheTIOZZO
PROGETTAZIONE · FOTOGRAFIA · STAMPA DIGITALE · STAMPA OFFSET · PLOTTER HD · PRESPAZIATI · STAMPA CD/DVD · STAMPA CARD · EDITORIA · E TANTA PASSIONE
via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

art&print editrice
PERIODICI
STAMPA LIBRI
IMPAGINAZIONE
PUBBLICAZIONI D'ARTE
PROGETTAZIONI EDITORIALI
via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497